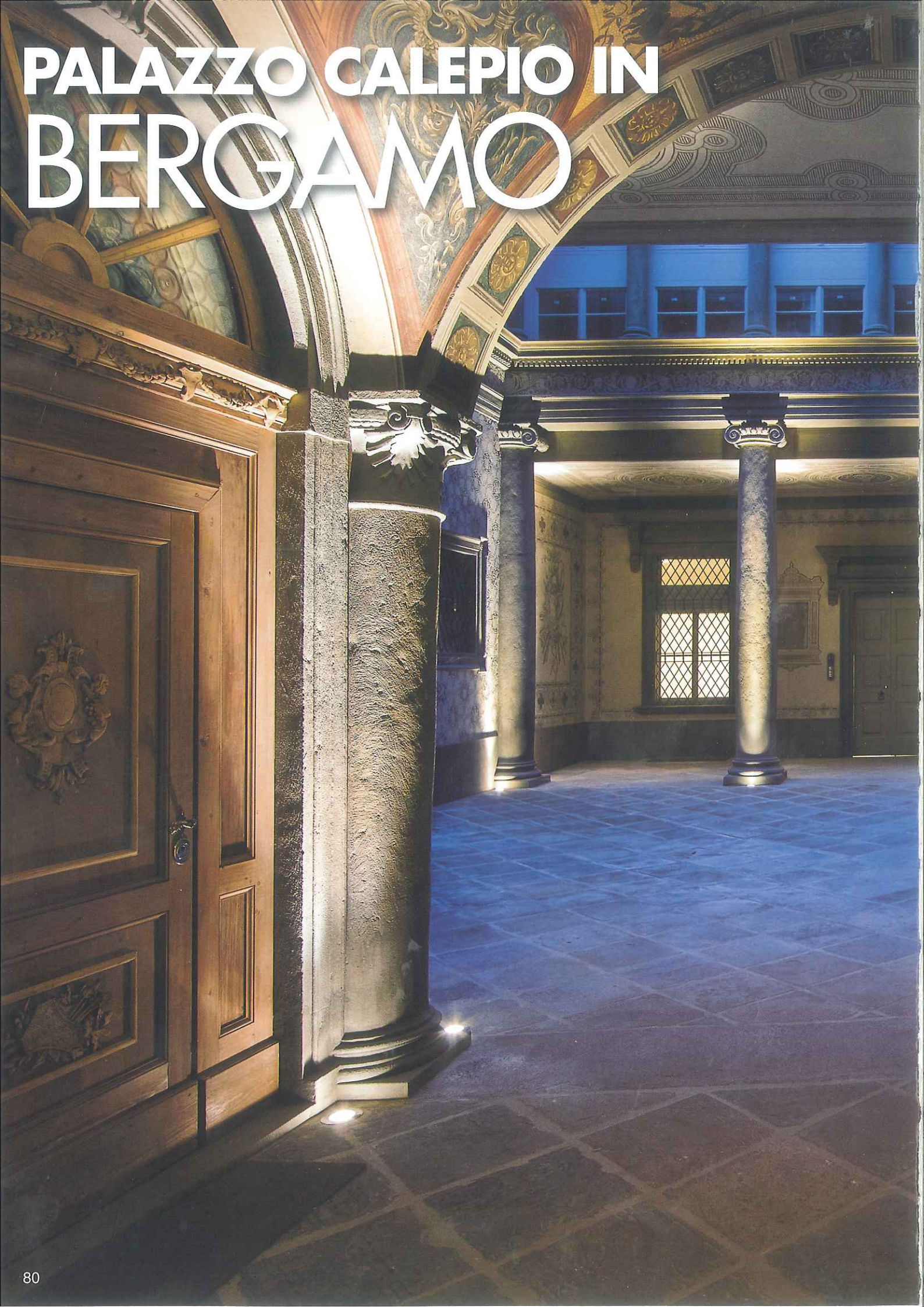


PALAZZO CALEPIO IN BERGAMO





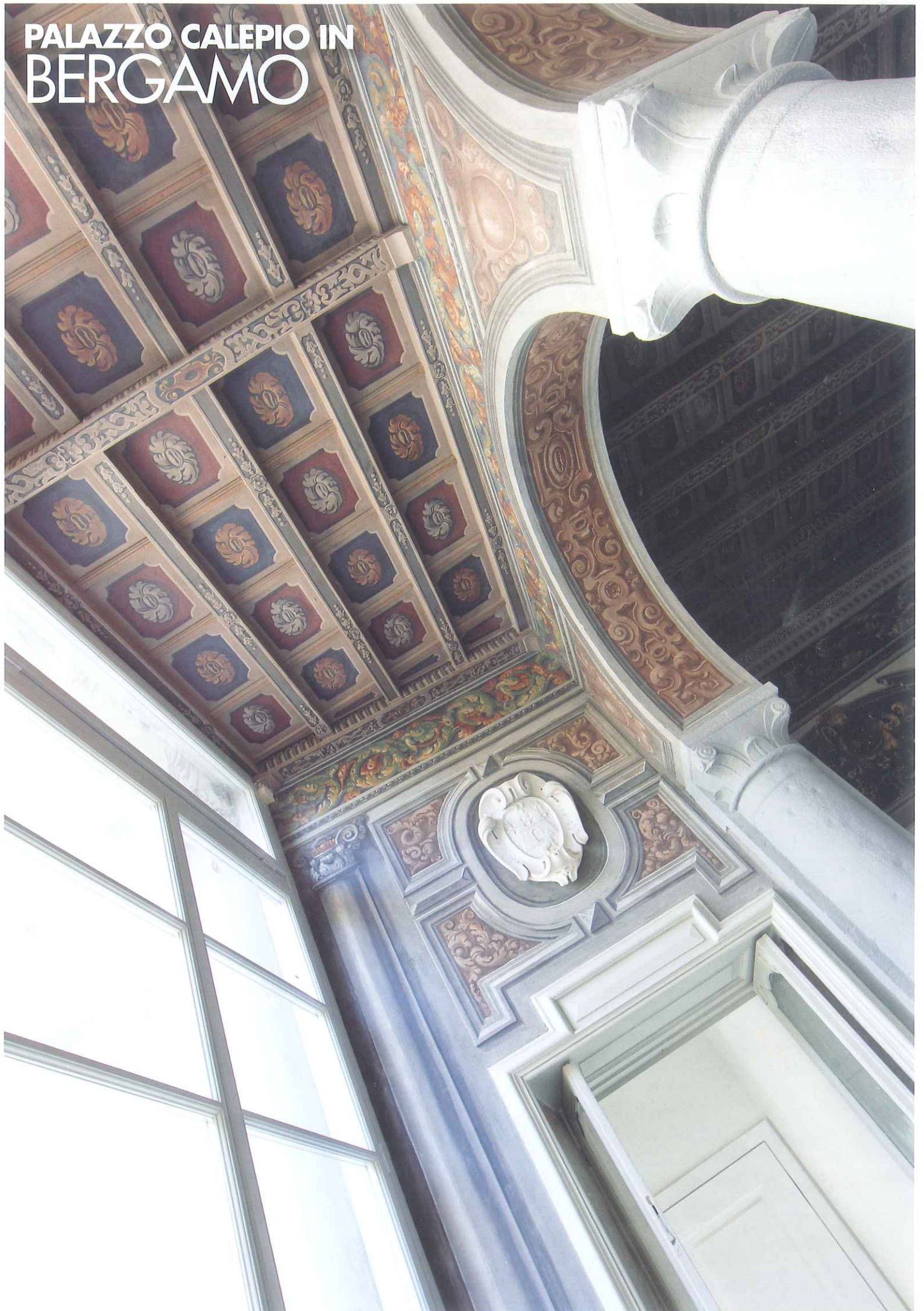
TRA LE DIMORE STORICHE PIÙ PRESTIGIOSE DI CITTÀ ALTA, PALAZZO CALEPIO RITROVA GLI ANTICHI SPLENDORI IN SEGUITO AD UN ACCURATO RESTAURO CONSERVATIVO, PROGETTATO DALL'ARCHITETTO ANDREA CASTELLUCCI.

Civico n° 1. Città Alta. Il portale cinquecentesco arcuato a pieno centro, domina il fronte est, leggermente convesso, dell'antico palazzo.

La facciata è preziosa: lesene dai capitelli composti affiancano l'arco modanato con soprastante fregio a palma. Le finestre presentano cornici molto sporgenti e, all'ultimo piano, sono decorate con motivi a ovuli e mensoline laterali. Ma il carattere nobiliare non appartiene a tutto il complesso. Tra le parti il dialogo non è continuo, appare disarticolato il linguaggio architettonico.

Tali difformità, affiancate a imponenza e rigore, hanno suscitato curiosità e la necessità di intraprendere un'indagine storica. Con questo spirito critico l'architetto Andrea Castellucci, coadiuvato dalla impresa Costruzioni Guatterini s.p.a., azienda specializzata da sempre nei recuperi e restauri di immobili antichi e d'epoca, ha iniziato l'intervento conservativo della fabbrica, in accordo con la Soprintendenza. Prima di iniziare i lavori è stata realizzata un'attenta e minuziosa ricerca d'archivio, che ha portato alla scoperta di un'interessante pagina di architettura e d'urbanistica di Città Alta. L'arch. Castellucci, in realtà, aveva fin da subito individuato una palese difformità tra due parti di una stessa facciata del palazzo: una più nobile dell'altra, semplicemente intonacata e priva di decori.

PALAZZO CALEPIO IN BERGAMO

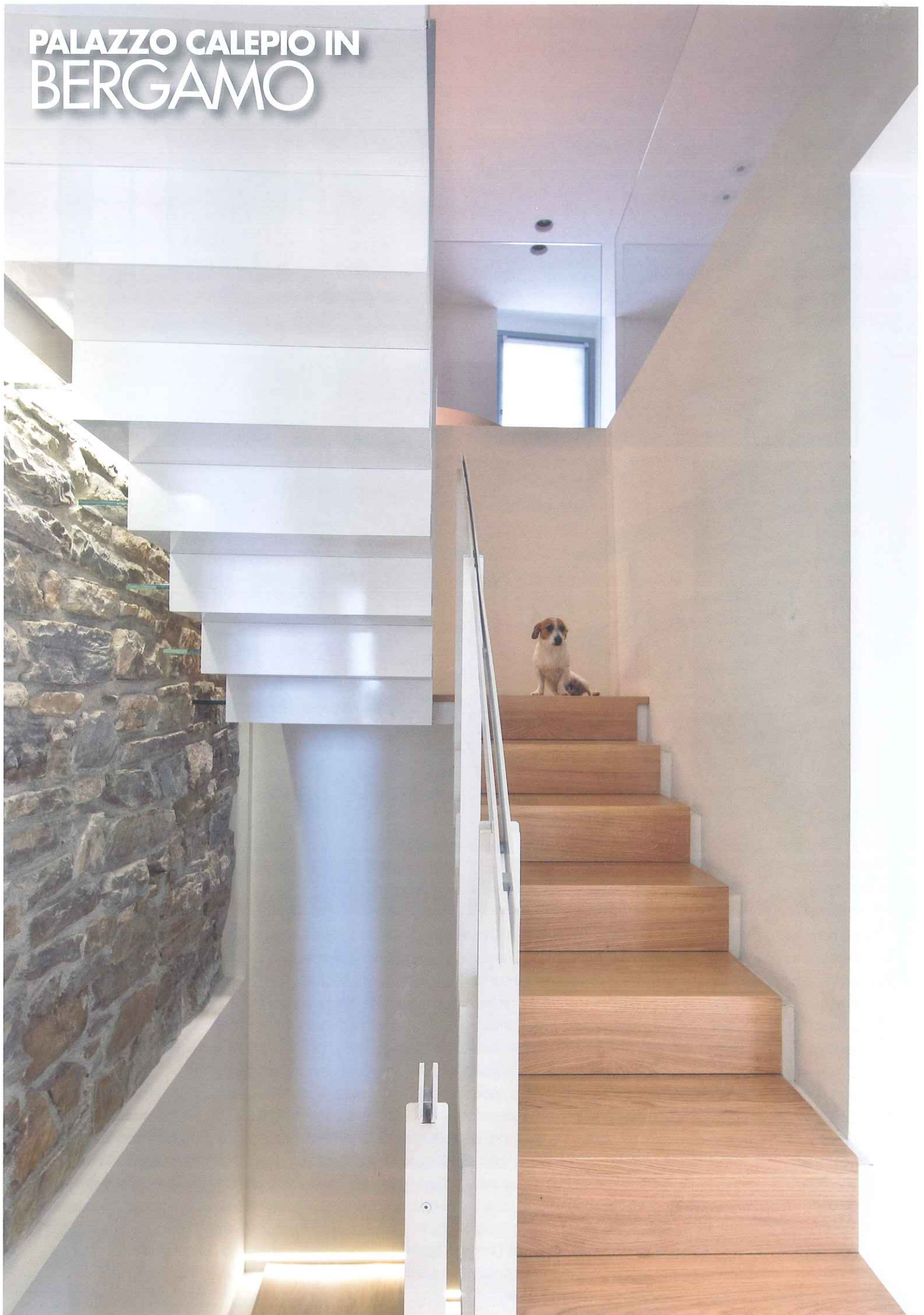




Le note dell'Architetto Sandro Angelini, consultate nell'inventario dei beni culturali, avevano fatto notare che su questa facciata a nord, sotto una finestra del primo piano, verso via Porta Dipinta, esisteva una pietra forata, tipica del periodo della dominazione veneziana, nella quale si potevano introdurre le denunce segrete. Lo stesso Angelini aveva ipotizzato che questa pietra fosse stata ricollocata, per il suo essere posta al primo piano, quindi più in alto rispetto alla quota di calpestio. Le indagini svolte dall'arch. Castellucci, invece, hanno chiarito i dubbi e hanno dato risposta alle domande relative alle difformità di facciata e alla collocazione della pietra forata.

Grazie all'esame della documentazione d'archivio in possesso dei proprietari è emerso che il prospetto, in esame, era stato pensato come un "dietro" senza importanza, perché esso non risultava visibile. C'era, infatti, in origine, tra il palazzo e la via Porta Dipinta, una cortina di costruzioni popolari della borgata di S. Andrea. E, tra il Palazzo Calepio e tali costruzioni, saliva un vicolo. La borgata è stata poi demolita nel 1872 per ingrandire la via, unendo il sedime delle costruzioni alla proprietà del palazzo. Sopra quest'area è poi stato creato il cortile che si presenta, oggi, a una quota inferiore rispetto all'attuale via di Porta Dipinta. Da questa ricostruzione puntuale si evince che la pietra delle denunce segrete si trova proprio nella posizione originale poiché, un tempo, adiacente al palazzo esisteva un vicolo in salita che permetteva di imbucare le lettere, ad altezza del passante. Inoltre, dato l'invaso stretto, affiancato da alte costruzioni, proteggeva i delatori da sguardi indiscreti. Palazzo Calepio, come tutte le dimore storiche, ha una storia affascinante da raccontare. Dalla metà del XVI sec., anno di edificazione di una parte del complesso attuale, molti sono stati gli interventi che ne hanno determinato la conservazione.

PALAZZO CALEPIO IN BERGAMO





Arch. Castellucci... quali sono i più significativi?

L'edificio è stato costruito nella seconda metà del XVI secolo.

Le trasformazioni del fronte sud corrispondono al XVII sec., mentre l'intervento sul fronte est è da datare nel XVIII sec. per mano dell'Arch. Filippo Alessandri.

All'arch. Nicolino Calepio, invece, sono da attribuire alcune aperture al piano terra e il loggiato al piano primo. La formazione della parte centrale del fronte sud con la costruzione del cavalcavia per il giardino è, invece, da far risalire al XX sec. Gli ultimi interventi che hanno preceduto l'attuale restauro risalgono al 1940, ma riguardavano solo la parte interna.

E il Vostro progetto quali modifiche ha apportato alla situazione precedente?

Il progetto durato ben quattro anni, ha previsto un intervento di restauro dell'edificio tutelato. Questo ha significato la sostituzione totale del manto di copertura, irrimediabilmente ammalorato, il consolidamento strutturale e la conservazione delle facciate. Ovvero, siamo intervenuti con integrazioni materiche, necessarie per le ricostruzioni delle finestre, per le colonne e per gli altri elementi lapidei esistenti. Gli interventi di restauro hanno interessato tutti i soffitti lignei, spesso ricoperti da prestigiosi decori. Anche i graffiti all'interno del cortile sono stati ripristinati e tutti i dipinti murali hanno subito un abile intervento conservativo per opera di mani esperte.

PALAZZO CALEPIO IN BERGAMO





Abbiamo sostituito tutti i serramenti e dotato la dimora delle più attuali soluzioni tecnologiche, pur nel rispetto delle tutele dettate dai Soprintendenti. Per quanto riguarda le pavimentazioni, ad eccezione di quella in legno con disegno a quadrati, che è stata recuperata, tutte le altre sono state sostituite.

In realtà, la pietra d'Istria, il seminato e il cotto di recupero, hanno ricoperto quasi tutte le superfici dei pavimenti nei diversi ambienti. A questi lavori urgenti sono seguite le costruzioni, sotto le terrazze verdi, dei box interrati.

Per quanto riguarda il "brutto" cortile che si trovava sotto livello di via Porta dipinta...

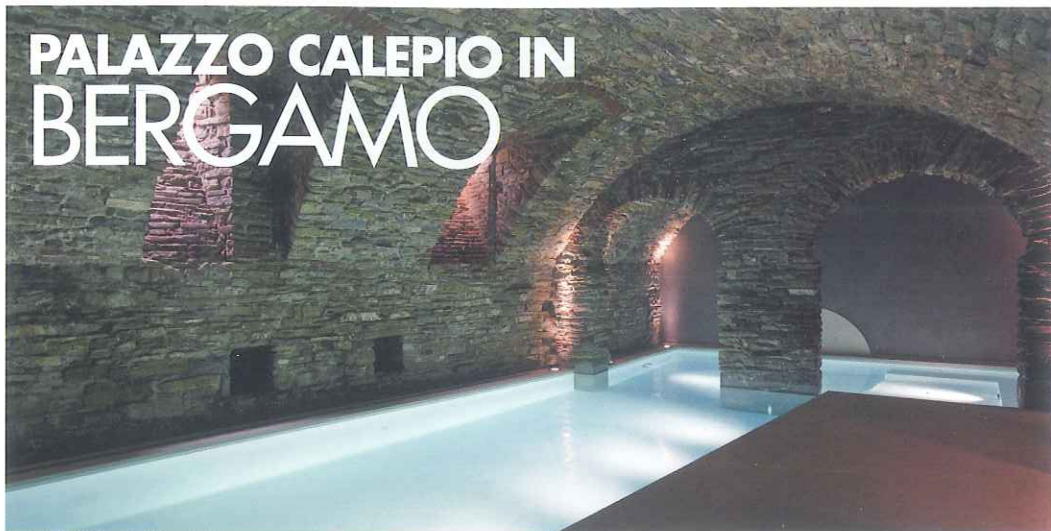
Raccogliendo l'invito dell'Angelini a ripensare al "brutto" cortile a nord, valorizzando il rapporto con la pavimentazione di via Porta dipinta, abbiamo proposto di coprire il cortile con un giardino, lasciando scoperto solo l'accesso attuale. In questo modo, abbiamo creato una continuità visiva e planimetrica tra via Porta dipinta e il palazzo, consentendo la sosta delle macchine sotto il giardino pensile, in un luogo coperto, e nascoste alla vista.

Ora, qual è la destinazione d'uso di Palazzo Calepio?

Il PRG include l'immobile nel sistema della Residenza e, proprio per questo, abbiamo ricavato tre grandi appartamenti, uno per piano; mentre il piano terra è stato suddiviso in due alloggi ed uno studio. I piani sono collegati da una scala originale in arenaria e da un ascensore che consente l'accesso fino al sottosuolo.

Anche le cantine a volte, interamente realizzate in pietra, sono state restaurate e destinate ad una suggestiva Spa, ad uso esclusivo delle abitazioni. Questo luogo è magico, e la scelta della pavimentazione chiara e "morbida" in Pietra d'Istria e la posizione dei corpi illuminanti a pavimento che riflettono la luce radente alle pareti, ne esaltano questa caratteristica, intrinseca dell'ambiente sotterraneo.

PALAZZO CALEPIO IN BERGAMO



HANNO COLLABORATO

STUDIO DI ARCHITETTURA ARCH. CASTELLUCCI

Viale Vittorio Emanuele II, 23 - Bergamo
Tel. 035 213219 - castell@mediacom.it

L'arch. Castellucci ha curato la progettazione e la direzione lavori dell'opera.

COSTRUZIONI GUATTERINI SPA

Via G. d'Alzano, 5 - Bergamo Tel 035 244376 - Fax 035 240101
info@costruzioniguatterini.it - www.costruzioniguatterini.it

L'impresa ha curato la realizzazione dell'intervento nella sua complessità, coadiuvando il progettista nelle scelte tecnico esecutive, impiantistiche e di finitura, forte della esperienza maturata in numerosi interventi di restauro eseguiti negli ultimi decenni. L'impiego di maestranze di comprovata esperienza, l'uso di tecnologie all'avanguardia, la cura per il dettaglio sono alcuni tratti distintivi dell'impresa Costruzioni Guatterini s.p.a., che anche in questo intervento hanno contribuito in modo determinante all'ottimo risultato finale.

STUDIO ASSOCIATO BETTINELLI

Via Carrozai, 6/B - Bergamo - Tel. 035 235796
rb@studiobettinelli.it - www.studiobettinelli.it

Il Dott. Ing. Rocco Bettinelli con il suo studio ha effettuato prestazione professionale per quanto riguarda il consolidamento statico della parte storica e la progettazione delle strutture portanti in cemento armato delle autorimesse interrato fornendo altresì la relativa direzione lavori.

ING. ANTONINO CASALE

Via Grismondi 13/A - Bergamo - Tel. 035 4124399 - Fax 035 4534064
casale.antonino@tiscali.it

Lo studio dell'Ing. Casale Antonino ha seguito la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la direzione dei lavori degli impianti idrotermosanitari, di condizionamento, e degli impianti elettrici e speciali sia delle parti comuni che delle singole unità immobiliari.

V.A.M.I. di Vajana Stefano

Via Padre Elzi, 12/14 Grassobbio (Bg) - Tel. 035 526861 - Fax 035 526902
info@vami.it - www.vami.it

La ditta V.A.M.I. di Stefano Vajana ha realizzato le parti in metalli, quali soppalco e scala in ferro, parti in acciaio inox e alluminio e parti in cristallo quali parapetti e box doccia.

BALERI ABITARE SRL

Via A.Volta 2/4 Albino (Bg) Tel. 035 751431 - Fax 035 752484
info@abitarebaleri.it - www.abitarebaleri.it

Abitare Baleri, dal 1939 innovazione nell'arredamento e nel design in genere, ha fornito su commissione dei clienti finali secondo le direttive dei diversi progettisti gli arredamenti su misura, realizzati direttamente nella sede produttiva di Albino a fianco dello storico show-room.

GRASSI CARLA & KATIA RESTAURI

P.zza Madonna delle Nevi, 21 Seriate (Bg) Tel/Fax 035 4236793
cell.3478135496 - info@restaurograssi.191.it

COVELLI SILVIA RESTAURI

Via Gerolamo Acerbis, 14 Alzano Lombardo (Bg) Cell. 3478158476
silviacovelli@hotmail.com

Il progetto tecnico di restauro del Palazzo da noi elaborato, è stato supportato da analisi ed indagini diagnostiche al fine di impostare un recupero rispettoso degli originari apparati decorativi. Le modalità d'intervento sono state differenziate nel rispetto delle opere da salvaguardare, in relazione alle esigenze funzionali del nuovo contesto abitativo. Grazie al sapiente equilibrio tra antiche tecniche di restauro e l'applicazione di moderni metodi e materiali, è stato possibile riportare all'antico splendore i preziosi affreschi, gli stucchi e le decorazioni presenti sui soffitti lignei a cassettoni che adornano le stanze. Sono state ripristinate antiche porte, stipiti e specchiere laccate, con particolare attenzione alle dorature in oro zecchino presenti sui fregi. All'interno del cortile è stato eseguito un'accurato recupero dei graffiti e dei decori.

BREMI ASCENSORI SRL

Via Lombardia, 6 - Bonate Sopra (Bg) - Tel. 035 6220700 - Fax 035 6220727
bremi@bremi.it - www.bremi.it

Ha fornito e installato in opera un ascensore elettrico a basso consumo energetico

BERGAMO CERAMICHE SRL

Via Dell'Industria, 63 - Bergamo tel. 035 4243837 - fax 035 312372
info@bergamoceramiche.it - www.bergamoceramiche.it

Bergamo Ceramiche in questo contesto si è occupata della realizzazione del pavimento in seminato veneziano extra white situato nella sala con camino.

F.M. STUDIO SRL

Via P.Cavalli, 47/49 Villa di Serio (Bg) Tel. 035 667140 - Fax 035 669042
info@fm-studio.it - www.fm-studio.it

Ha effettuato la progettazione della piscina e dell'impianto nel suo complesso. In particolare ha studiato il posizionamento in vasca di tutti gli accessori di relax e ha studiato il dimensionamento dell'impianto piscina. Ha realizzato in loco i vari impianti idromassaggio presenti. Infine ha installato "Sasha" di Jacuzzi: sauna, bagno turco e doccia in un unico elemento.

TELMOTOR SPA

Via Zanica, 91 - Bergamo - Tel. 035 325111
info@telmotor.it - www.telmotor.it

Light design e forniture dei corpi illuminanti.

BIANCHESSI SNC di Bianchessi Michele & Alberto

Via Vittorio Veneto, 26 Pianengo (CR) cell. 349 1702324
info@bianchessi-italia.com - www.bianchessi-italia.com

La Bianchessi Snc si è occupata della selezione e fornitura del cotto per i pavimenti interni. Si tratta di un materiale particolarmente pregiato, databile intorno alla fine del 1700 inizi 1800. Il pavimento, una volta posato, si presenta nel suo splendore evidenziando tutti i segni del tempo e leggere differenze cromatiche che solo i pavimenti originali e calpestati per anni sanno dare.

GM ELETTROIMPIANTI SRL

Viale F.lli Kennedy 15/G Pedrengo (Bg)
Tel. 035 655349 - info@gmelettroimpianti.it - www.gmelettroimpianti.it

L'azienda nel progetto di via Osmano si è occupata della realizzazione degli impianti elettrici, automazione, antifurto, videocontrollo, telefonia, quadri elettrici, domotica ed illuminazione.

REMUZZI MARMI

Via Gusmini, 8 Bergamo - Tel. 035 341044 - Fax 035 342397
info@remuzzimarmi.it - www.remuzzimarmi.it

La Remuzzi Marmi per il progetto di via Osmano ha realizzato pavimenti e rivestimenti in pietra e marmo sia all'interno della singole unità abitative che nelle parti comuni dell'edificio, con fornitura e posa in opera eseguita da personale specializzato sotto la direzione dell'ufficio tecnico aziendale.

INTESA PARQUET

Via Aeronautica, 4 - Curno (Bg) - Cell. 366 4009646
info@intesaparquet.it - www.intesaparquet.it

Abbiamo proposto pavimenti in legno firmati da Itlas.

Dai progetti Assi del Consiglio, Grandi Classici e Tavole del Piave.

Parquet italiani ecocompatibili con finiture all'acqua, certificati Pefc e Fsc.

ETROP SRL

Via Roma, 5 - Torre Boldone (Bg) - Tel. 035 4175251 - Fax 035 4175259
info@etrop.it

Per questo progetto ha curato la fornitura e posa in opera di:

- serramenti esterni in stile in legno della società WALOR GROUP;

- porte blindate della società SILVELOX SPA;

- porte interne in stile personalizzate della società DOMINA gruppo SILVELOX SPA.